

sperimentatori sulla carne viva del popolo tedesco e non solo, ad Auschwitz e negli altri campi di concentramento.

Crede che siano stati soltanto gli apripista di questo cammino che è arrivato con la vicenda di Alfie alle sue terribili conseguenze. Ciò non toglie che ancora in qualche modo speriamo in un epilogo diverso e siamo grati all'intensa attività che è stata condotta su questa vicenda in questi tempi dalla Santa Sede.

Ormai la questione è aperta, la questione che San Giovanni Paolo II vide ed insegnò con grande chiarezza. Si confrontano due antropologie nel mondo. Da una parte una assolutamente strapotente: l'antropologia dell'uomo padrone di se stesso e che cerca di esercitare il suo dominio sulla realtà. Dall'altra l'antropologia di un uomo aperto al mistero, che cerca nel cammino verso il Mistero di realizzare pienamente la propria umanità. Cultura della vita, cultura della morte. Certamente la cultura della vita è gravemente minoritaria in questo momento in quasi tutto il mondo. Ma occorre che chi se ne sente responsabile protagonista continui il suo cammino, la sua battaglia.

Il problema della vita e della morte non è un problema statistico, il problema della vita e della morte è un confronto di antropologie; occorre dare tutta la forza e la consistenza all'antropologia della verità perché possa trionfare contro il male, che sembra invincibile ma che certamente non lo è.

Il piccolo Alfie raccoglie oggi tutta la grandezza ideale dei nostri popoli e giudica tutta la meschinità e la depravazione di tante, troppe istituzioni o troppe strutture scientifiche. E qui un pensiero va anche al triste spettacolo della Chiesa inglese a cui non avremmo mai pensato di assistere: silenzio e sostegno aperto al comportamento dei medici dell'Alder Hey Hospital. Non posso non vedere questo come un grave tradimento contro la verità e la libertà del popolo.

Crede che la battaglia sia all'inizio e che occorra pregare la Madonna perché aiuti coloro che difendono l'intangibilità della vita e il suo destino di bene a non ritirarsi.

Fonte: Corrispondenza Romana, 2 maggio 2018

5 - LE TRE STRATEGIE DELLA CHIESA PER DIFENDERSI DALLA GUERRA ALLA FAMIGLIA  
La distruzione della famiglia è oggi l'obiettivo anche dello Stato: occorre difendersi con forza e decisione  
di Stefano Fontana

Attorno alla famiglia è in atto una guerra. Prima, però, di guardare negli occhi questa guerra, consideriamo brevemente l'importanza della famiglia per la Dottrina sociale della Chiesa. Da questo esame risulterà ancor meglio che si tratti di una vera e propria guerra.

FAMIGLIA E ORIGINE DELLA SOCIETÀ  
La famiglia è una società naturale, la prima società cui l'uomo è naturalmente inserito dalla nascita. Tutte le altre società vengono dopo. La famiglia ha una sua indiscutibile originarietà, a patto che si intenda rispettare l'ordine naturale delle cose. La famiglia non è un "corpo intermedio" tra l'individuo e lo Stato. Questo vorrebbe dire che si dia un individuo non in famiglia, ma ciò non accade. I corpi intermedi sono prodotti dalla libera associazione dei cittadini, ma la famiglia non viene scelta. All'origine della società non ci sono individui isolati, ma individui-già-in-relazione, individui-in-famiglia. Se si dessero individui isolati, allora la società non sarebbe naturale ma artificiale. Allora varrebbe lo schema del contrattualismo: individui isolati e associati si mettono d'accordo per dar vita al patto sociale. In questo caso, la società nascerebbe dalla volontà degli individui isolati che l'hanno costituita e, quindi, risponderebbe ad un ordine solo convenzionale, che potrebbe essere cambiato domani. Lo società, in questo caso, non risponderebbe a nessun disegno naturale e non esprimerebbe nessun ordine oggettivo. La sua organizzazione potrebbe

essere cambiata secondo la volontà degli individui che l'hanno artificialmente costituita. Compresa la famiglia, che potrebbe cambiare di stato e diventare anche tra due uomini o tra due donne. Questo accade se all'origine ci sono individui isolati e non la famiglia.

SOCIETÀ E SOCIALITÀ  
La famiglia è all'origine della società perché rende possibile la società ed è l'archetipo della socialità. Essa rende possibile la società in quanto permette la procreazione in modo naturale. Essa esprime una socialità primordiale in quanto è un'unione complementare secondo un ordine tra un uomo e una donna. Anche l'unione tra due uomini o tra due donne è una unione, ma non complementare e non secondo un ordine. Non è complementare perché due uomini (o due donne) si sommano e non si completano. Non è secondo un ordine perché non la natura lo prevede, ma solo il desiderio. Senza famiglia non c'è società (la società si estinguerebbe) e non c'è socialità. Le forme di socialità come accoglienza e solidarietà che si vivono in società sono tutte più deboli di quella familiare e quindi da essa derivano. Non è possibile avere socialità nella società, nella politica, nella sanità, nel lavoro, nella scuola... se non c'è la famiglia a produrre in modo naturale e originario la socialità. Per questo la sapienza popolare dice che la famiglia è la cellula della società.

LA SOCIETÀ E IL SUO ORDINE NATURALE  
La famiglia è la società originaria e primordiale, la società naturale. Se si parte dagli individui isolati e magari assessati (nel senso che per la teoria gender il sesso si dovrebbe decidere anche in seguito in quanto non naturale ma culturale) la società perde il contatto con il suo ordine naturale, che dalla famiglia si trasfonde su tutta la vita sociale. Ciò significa che la famiglia è il baluardo anche della legge morale naturale, ossia dell'idea che le relazioni sociali tra cittadini non siano convenzionali ma esprimano un ordine che diventa prescrittivo per i modi di agire, che esprime cioè una morale sociale. La Dottrina sociale della Chiesa parla di diritto naturale su cui dice di fondarsi. Tale diritto naturale si conosce e si sperimenta soprattutto in famiglia e poi nella società intera. La Dottrina sociale della Chiesa dice che i principi che essa enuncia sono anche di diritto naturale e infatti si vede che la destinazione universale dei beni, la solidarietà, la sussidiarietà, il bene comune si conoscono e si sperimentano prima di tutto in famiglia. Senza la famiglia la società dimentica di essere soggetta ad un ordine naturale e quindi si lancia verso tutte le sperimentazioni (e tutte le aberrazioni) basta che siano volute dalla maggioranza che poi, tra l'altro, nelle democrazie moderne è sempre una minoranza.

LA CRISI DELLA FAMIGLIA E LA CHIESA "MUTA"  
Sparendo l'orizzonte della legge morale naturale e del diritto naturale la Chiesa perde ogni diritto di fare un discorso rivolto a tutti per il bene della società. La crisi della famiglia rende la Chiesa muta, ossia in grado solo di parlare ai propri fedeli ma non a tutti gli uomini. Trasforma la Chiesa in una setta. Ciò rende improponibile anche l'intera Dottrina sociale della Chiesa e rompe il rapporto tra Dio creatore e Dio salvatore. Se la famiglia non è naturale e originaria non esprime un disegno sulla natura, disegno che può essere colto con la ragione e anche con la fede, colto cioè da tutti. Questo è il fondamento del dialogo tra credenti e non credenti e del fatto che la Chiesa, quando parla della famiglia e della società, ritiene di dire semplicemente delle verità. Fede e ragione sono collegate dalla verità delle cose, dall'ordine naturale che, se vengono negati in famiglia vengono negati in tutti gli altri campi. Alla Chiesa non verrà riconosciuta nessuna competenza pubblica e, pian piano, anche gli uomini di Chiesa si convinceranno che devono solo accompagnare e non indirizzare.

LA DISSOCIAZIONE TRA NATURA E SOPRANNATURA  
Nella famiglia si incontra la ragione (la famiglia è cellula della società) e la fede (la famiglia è Chiesa domestica). La famiglia è di ordine naturale elevata all'ordine soprannaturale dal

n.560 del 23 maggio 2018  
www.bastabugie.it

**BASTABUGIE.it**  
Contro le fake news di giornali e televisioni!

**560**

1. IL DISASTRO DELLA LEGGE BASAGLIA CHE CHIUSE I MANICOMI  
- Quarant'anni fa (nel 1978) in Italia si sono scontrate 3 ideologie, una peggiora dell'altra: la psichiatria positivista, l'antipsichiatria di stampo comunista (di Basaglia & co.) e il potere dei Radicali - di Roberto Marchesini

2. L'IDEOLOGIA GAY VUOLE IL DOMINIO TOTALTARIANO SULLA MENTE DEGLI ALTRI - Ecco la mia intervista al card. Gerhard Müller, prefetto emerito della Congregazione della Dottrina della Fede - di Costanza Miriano

3. LA CLAMOROSA CONVERSIONE DEL CITTARRISTA DI VASCO ROSSI - Nando Bonini racconta come Gesù ha trasformato la sua vita spericolata (VIDEO: Nando Bonini) - di Federico Cenci e Concha De Simone

4. ALFIE E LA DITTATURA DELLE PAROLE VUOTE - Il "potere delle parole" è l'abilità di sapersi esprimere in modo da imporre la propria ideologia come vera, mentre la verità non è un'opinione, bensì l'oggettività della realtà - di Serafino Lanzetta

5. LE TRE STRATEGIE DELLA CHIESA PER DIFENDERSI DALLA GUERRA ALLA FAMIGLIA - La distruzione della famiglia è oggi l'obiettivo anche dello Stato: occorre difendersi con forza e decisione - di Stefano Fontana

6. NELLE ACCOGLIENTI SVIZZERA L'85% DEGLI STUPRI (SPESSE DI GRUPPO) SONO COMMESSI DA IMMIGRATI - Ma il Governo corre ai ripari: vieta alla polizia e ai giornalisti di dire la provenienza e la religione degli stupratori e, come soluzione, diffonde un video multi-lingue per l'educazione sessuale degli immigrati - di Rino Cammilleri

7. OMOFOBIA, LA PAROLA-TALISMANO CHE HA INFIETTATO ANCHE GLI UOMINI DI CHIESA - E in atto una massiccia operazione di lavaggio del cervello e per quelli che non vorranno sottoporvisi li colpirà una nuova inquisizione feroce e spietata - di Julio Loredo

8. L'AVORITO È LA PRIMA CAUSA DI FEMMINICIDIO NEL MONDO... MA NON SI DEVE DIRE - La senatrice del Pd Monica Cirina ha invocato rimuovere dalla giunta Raggi - di Pietro Piccinini

9. OMELIA SANTISSIMA TRINITA' - ANNO B (Mt 28,16-20) - Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli - da Il settimanale di Padre Pio

il casabile - faidate



Bastabugie è una selezione di articoli per difendersi dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, social network. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere. Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paracocchi e senza pregiudizi! I titoli di tutti gli articoli sono o sono redazionali, cioè ideati dalla redazione di Bastabugie per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato. Possono essere copiati, ma è necessario citare Bastabugie come fonte. Il materiale che si trova in questo sito è pubblicato senza fini di lucro e a solo scopo di studio, commento o didattico e ricerca. Eventuali violazioni di copyrighti segnalate dagli aventi diritto saranno celosamente rimosse.

Nella famiglia si incontra la ragione (la famiglia è cellula della società) e la fede (la famiglia è Chiesa domestica). La famiglia è di ordine naturale elevata all'ordine soprannaturale dal

del nostro corpo. Come ciliegina sulla torta, poi, c'è stata un'altra espressione che colpisce per la sua ipocrisia: «migliori interessi».  
Ripetutamente si è detto che secondo l'ospedale pediatrico Alder Hey il trattamento continuo «non era nel miglior interesse di Alfie». Perfino quando Alfie resisteva alla morte e continuava a vivere respirando autonomamente per un lungo tempo, era ancora nel suo miglior interesse morire. Quando, in realtà, la morte è nel miglior interesse di un uomo? In questo caso, però, poiché si è trattato di promuovere l'eutanasia di Stato - la cosiddetta "dolce morte" - ma ben peggiore poiché ora decisa da un giudice e non dalla persona stessa o dai genitori - la morte è nel miglior interesse (dell'ideologia di turno).  
Si può facilmente vedere il vuoto di queste parole che promuovono una battaglia reale dell'ideologia contro la realtà. L'ideologia ora sembra che abbia vinto poiché Alfie non è riuscito a respirare più a lungo ed è morto. Ma non è così. Con la morte di un piccolo angelo, è stato pienamente rivelato il vuoto maligno di una società opulenta che scarta i deboli credendo così di essere forte. Chi uccide i deboli, perché apparentemente tali, condanna se stesso al vuoto e al fallimento di una debolezza non redenta e forse non più redimibile.  
Speriamo che questa ideologia della forza apparente, con la morte di un piccolo guerriero, possa essere seppellita nella tomba della propria arroganza. Dobbiamo però aprire gli occhi e accorgerci di essere in guerra. Tutti siamo Alfie e quei milioni di bambini uccisi non in un tribunale, ma nel grembo delle loro madri, in nome del pietismo e di parole false. Non possiamo rimanere zitti di fronte a tale mostruosità culturale. Quando la ragione non funziona più e Dio è lontano dal nostro umano orizzonte, la nostra conoscenza produce mostri di assurdità. Assurdità mortali, se rimaniamo ancora ad occhi chiusi lontani dalla realtà della verità. La verità non è un'opinione, non un cinguetto sui social, ma l'oggettività della realtà.

Nota di BastaBugie: quando ancora il piccolo Alfie stava lottando per la vita, mons. Luigi Negri, Arcivescovo emerito di Ferrara-Comacchio, nell'articolo sottostante dal titolo "Alfie, uno scontro fra antropologic" spiegava con grande chiarezza che in questi casi drammatici si confrontano due antropologie nel mondo: quella dell'uomo padrone di se stesso e quella dell'uomo aperto al Mistero.

Ecco dunque l'articolo completo pubblicato su La Nuova Bussola Quotidiana il 25 aprile 2018:

Il nostro pensiero va con profondo affetto ad Alfie, per la straordinaria battaglia che sta compiendo per mantenere intatta la propria vita. Ma anche alle migliaia e migliaia di persone che in Inghilterra e molti altri paesi del mondo, inclusa l'Italia, hanno dato luogo a manifestazioni che segnarono visibilmente la vicinanza del popolo a questo piccolo figlio del popolo che deve morire perché la sua immagine di vita non corrisponde all'immagine di vita dominante.

Questa grande battaglia il popolo ha saputo farla. Quali che siano i risultati, perché la crudeltà e l'irrazionalità non possono essere vinte neanche dalle manifestazioni. Qualunque sia la conclusione, si tratta di una grande vicenda di popolo quella che si è compiuta sotto i nostri occhi e alla quale tutti abbiamo potuto partecipare con maggiore o minore determinazione.

Ma questa grande esperienza di popolo individua anche gli orrendi colpevoli di questa vicenda. Questa eugenetica che sostanzialmente non ha nulla da invidiare all'eugenetica nazista, sembra costituirne una sua prosecuzione, incredibile dati i tempi in cui viviamo. È stata stabilita la morte di un bambino, assolutamente normale nelle sue reazioni che, a tantissime ore dalla sospensione della ventilazione vive, respira, reagisce con le proprie forze.

Coloro che intendono sacrificare la vita di Alfie alla loro concezione malata di eugenetica si assumono una responsabilità tremenda. E compaiono nell'orizzonte delle nostre coscienze immagini che pensavamo non si sarebbero più presentate. Quegli orrendi

sacramento del matrimonio istituito da Gesù come indissolubile. L'amore tra i coniugi diventa figura dell'amore di Cristo per la Chiesa. Nella famiglia natura e grazia si incontrano. Tutte le espressioni della fede cristiana hanno un significato familiare: Padre, Figlio, Madre, fratelli e sorelle... La sessualità umana viene purificata. La trasmissione della fede avviene prima di tutto in famiglia perché è lì che si dà il collegamento tra le generazioni. Si può allora dire che non solo la società ha bisogno della famiglia ma che anche la Chiesa ha bisogno della famiglia. Se le famiglie non educano più alla fede i seminari si svuotano.

Questo vuol anche dire che se si colpisce la famiglia si colpisce a morte la natura, ma anche la soprannatura. La fede cristiana ha bisogno della natura, senza della quale non ci sarebbe né corruzione né redenzione. Un tempo le ideologie anticristiane colpivano direttamente la religione cristiana e la fede. Oggi preferiscono colpire i suoi presupposti naturali. Non passano così per anticattolici, ottengono l'appoggio di tanti cattolici che collaborano con loro perché non ne vedono l'obiettivo antireligioso, e ottengono meglio il risultato di demolire la religione cattolica, ormai indirettamente più che direttamente. Nella IV Glossa a Fieberbach, Marx diceva che bisogna colpire la famiglia reale se si voleva eliminare la Sacra Famiglia. Ogni volta che oggi si colpisce la famiglia (la vita, la procreazione, il significato vero della sessualità eccetera) in realtà si intende colpire la fede cristiana e specialmente la fede cattolica. Si combatte contro la natura ma la guerra è contro Dio.

Nella attuale guerra della famiglia sono impegnate forze non solo umane ed è questo che la rende una vera e propria guerra.

#### UN PROGETTO ISTITUZIONALIZZATO

La guerra della famiglia ha oggi superato la soglia della moderazione ed ha assunto caratteristiche assolutamente radicali e drammatiche. Oggi è una guerra istituzionalizzata, nel senso che portata avanti con metodo e sistematicità dalle pubbliche istituzioni. Ciò ha permesso un salto inedito di qualità in senso negativo. La scuola insegna il transumanesimo del gender, i comuni affidano ad associazioni LGBT l'educazione dei bambini e dei giovani, nascono reti tra la pubblica amministrazione che con la scusa di correggere il bullismo discriminano la normalità a vantaggio della anormalità, l'ordine degli psicologi sanziona il professionista che si oppone, l'ordine dei giornalisti fa i corsi di aggiornamento sul gender passandolo per lotta alla discriminazione, la legge Cirinnà obbliga le giunte a fare politiche anche a favore delle famiglie che tali non sono, ai sindaci non è concessa l'obiezione di coscienza, la legge sulle DAT pure non riconosce in modo esplicito l'obiezione di coscienza del medico, i giudici smantellano le leggi fondate su un qualche residuo di diritto naturale, l'Unione europea preme e quasi impone agli Stati membri legislazioni contro la famiglia, l'educazione sessuale è sottratta alla famiglia e assunta dalla scuola che la appalta ad associazioni di parte e che insegnano solo ad usare il preservativo anche nei rapporti omosessuali, gli insegnanti che pongono eccezioni vengono emarginati e colpiti, nessuno si azzarda a parlare e tutti escono dall'aula quando entrano gli attivisti LGBT, anche se loro dovere sarebbe rimanere in aula, alle scuole parentali si pongono sempre nuovi impedimenti e in qualche nazione europea sono anche vietate. Le istituzioni ormai macinano questo progetto globale antifamiglia al loro interno, mediante l'inerzia dei funzionari. Oggi possiamo dire che lo Stato è contro la famiglia. La guerra è diventata istituzionale perché i comportamenti innaturali anti-famiglia da eccezioni sono diventati diritti e quindi lo Stato li deve promuovere. E' ormai diventato non negoziabile fare il contrario dei principi non negoziabili. Ciò ha prodotto il salto negativo di qualità mobilitando le istituzioni contro la famiglia.

#### LE TRE STRATEGIE DELLA CHIESA

Di fronte alla guerra della famiglia la Chiesa e il mondo cattolico in genere sta procedendo secondo tre strategie. Vediamole e poi facciamo una scelta.

Quando san Patrizio evangelizzò l'Irlanda, volendo spiegare il Mistero della Santissima Trinità, si servì di un piccolo esempio: prese fra le mani un trifoglio e disse che, come quelle tre foglie formavano una pianta, così le tre Persone, il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, sono una sola pianta. Per questo motivo, l'infelicità umana non può arrivare a comprendere questo Mistero, ma capisce che tale Mistero, pur superando l'umana comprensione, non è contro la ragione; comprende inoltre che le similitudini che troviamo nell'opera della creazione confermano il nostro atto di fede. La ragione umana non sarebbe mai riuscita a conoscere che Dio è in tre Persone uguali e distinte. Questa verità la sappiamo solo perché Gesù ce l'ha rivelata. La frase della Scrittura che meglio esprime ciò che comprendere questo Mistero è l'affermazione di san Giovanni evangelista: «Dio è amore» (1Gv 4,8). In questa piccola frase è racchiuso tutto il Mistero di Dio uno e trino, Dio e trino, in tre Persone, proprio perché è Amore. Quando parliamo di amore, si parla sempre di una comunione di persone: la persona che ama, la persona amata e l'amore reciproco. Il Padre ama il Figlio, il Figlio ama il Padre e l'amore reciproco tra il Padre e il Figlio è lo Spirito Santo. C'è amore solo dove c'è comunione. Ma, pur essendo in tre Persone, vi è un unico Dio, poiché l'amore unisce e, in Dio, l'amore è così perfetto che di tre Persone e c'è un solo Dio. Il Padre è Dio, il Figlio è Dio, lo Spirito Santo è Dio, e insieme non formano tre divinità, ma l'unico Dio. Il Mistero della Santissima Trinità si riflette in modo particolare nell'uomo, creato ad immagine e somiglianza di Dio. Tra le creature visibili, l'uomo è la donna sono le più perfette, quelle che maggiormente rivelano il mistero di questa comunione divina. Inoltre, quanto più uno ama, quanto più uno è santo, tanto più uno conosce Dio e lo fa conoscere al mondo.

La seconda ideologia è la cosiddetta «anti-psichiatra». Vale la pena di evidenziare come la «anti-psichiatra» sia piuttosto fuorviante, al punto che i massimi esponenti del movimento non si riconoscevano mai in questo termine. Il nocciolo di questo movimento di pensiero non è, infatti, la contestazione della psichiatria di per sé, quanto piuttosto l'uso che il potere (bourgeois) avrebbe fatto della psichiatria come strumento di coercizione. La società ha creato il manicomio come propria antitesi: la dialettica hegeliana prevede ora che la società si fonda in una sintesi, un momento evoluto superiore. Non è un caso, ad eccezione di Panizza (1853-1921) che pensava di considerare a tutti gli effetti il primo «anti-psichiatra», tutti gli altri esponenti di questa corrente (Sasz, Cooper, Lang, Jervais...) erano comunisti. Lo fu a modo suo - anche Franco Basaglia (1924-1980), fondatore nel 1973 del movimento Psichiatria Democratica. La tessera di «mentalhealth organico» gliela diede (1944) che, nel 1969, organizzò per il tramite dell'Istituto Gramsci il convegno intitolato «Psichiatria e rapporti di potere: Giovanni Berlinguer, che partecipò al convegno tra i relatori, la propria istanza del movimento anti-psichiatra: «[...] Le istituzioni repressive, ed anche quelle che dichiarano di aver scopi terapeutici, in realtà selezionano, fissano e aggravano i comportamenti devianti, sono cioè fabbriche di malattie» (Giovanni Berlinguer, Psichiatria e potere. Le malattie mentali e la manipolazione dell'uomo. I rapporti fra contestazione psichiatrica e movimento operaio. Editori riuniti, Roma 1969, p. 48).

La abolizione del manicomio non ha lo scopo - sia chiaro - di migliorare le condizioni di vita (pessime, come abbiamo visto) del malato mentale, quanto piuttosto di scardinare i rapporti fra contestazione psichiatrica e movimento operaio. Editori riuniti, Roma 1969, p. 48).

(1) PSICHIATRIA POSITIVISTA  
La prima e quella della psichiatria positivista, allora imperante. Siamo in pieno darwinismo sociale: eliminata ogni norma morale e religiosa (che fino ad allora avevano tutelato i più deboli), viene la legge del più forte. Per permettere il miglioramento (l'evoluzione) della società bisogna - per prima cosa - isolare gli inferiori: poveri, alcolizzati, malati mentali. Quando è possibile, bisogna fare in modo che non si riproducano, diffondendo disbalzo... Quando è possibile, bisogna fare in modo che non si riproducano, con lo scoppio di impetite che «infettano» la società. Ovviamente sono da richiudere tutti coloro che rischiano di indebolire la comunità: così finiscono in manicomio reduci, spiantati, ragazzetti-madri, dissidenti politici...  
Certo, c'è qualche manicomio dove vengono sperimentate cure «innovative»: assenza di contenitori fisici, la possibilità di uscire all'aria aperta, in alcuni casi di lavorare... In genere, però, i manicomio non sono altro che dimenticatori, nei quali vengono reclusi tutti coloro che provocano vergogna in attesa che muoiano. Le condizioni sono, in molti casi, terribili: i maltrattamenti all'ordine del giorno.

Noti di BastaBugie: qui sotto trovi il link all'articolo sulla precedente grande iniziativa prolife bloccata dalla giunta Raggi a Roma.  
IL MANIFESTO PRO LIFE CHE HA MESSO A NUDO L'IDEOLOGIA RADICALE DI PD E CINQUE STELLE  
Così come accadeva nei regimi comunisti, certe verità (oggi ad es. la foto di un ombone) gettano nel panico il sistema attuale... si avvicina anche per esso il tracollo?  
di Rodolfo Casadei  
http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=5130  
Fonte: Temp, 15 maggio 2018  
9 - OMBELIA SANTISSIMA TRINITA' - ANNO B (Mt 28,16-20)  
Andate dunque e fate discipoli tutti i popoli  
da Il settimanale di Padre Pio



La Svezia, da sempre patria del sesso libero, ha un problema. No, questa volta non si tratta delle molestie, perpetrate da un francese ai danni di una ventina di donne altolocate, che hanno indotto l'Accademia svedese a non assegnare quest'anno il premio Nobel per la Letteratura. No, è qualcosa di più terra-terra: gli stupri per strada.

L'85% degli abusi, in particolare la violenza sessuale di gruppo, da quelle parti sono perpetrati da immigrati. Le statistiche ufficiali non riportano la nazionalità dei responsabili, per non suscitare rigetti xenofobi. Ma quelle ufficiose sì. Anche perché si tratta di un segreto di pulcinella. Svezia e Danimarca sono in testa a tale odiosa classifica e non si fa fatica a immaginare il meccanismo che porta a questo.

#### LA SOLUZIONE?

Sui barconi dall'Africa vengono soprattutto giovani maschi, dell'età in cui il testosterone è a mille. Catapultati dall'oggi al domani nei paradisi della libertà sessuale, non resistono. Evidentemente, le svedesi e le danesi a loro non si concedono facilmente, da qui i raptus. Naturalmente, i terzomondiali si sposano solo con donne della loro stessa etnia, donne «serie», mica con le disinibite europee, buone solo per una sveltna.

Ora, come si cerca, in Svezia, di ovviare al problema? Spendendo mezzo milione di euro per una serie di undici video animati che spiegano agli immigrati come si fa sesso. Ci sarebbe da offendersi, perché gli immigrati vengono trattati da poveri beoti, dimenticando che i televisori con parabola e i cinema ce li hanno anche a casa loro. L'Associazione svedese per l'educazione sessuale è un'organizzazione filantropica e opera di concerto con la ministra degli Affari sociali, che ha illustrato l'iniziativa in tivù. I video mostrano praticamente tutte le posizioni erotiche, anche quelle da performare con handicappati in carrozzina. Roba da kamasutra. L'audio è in molte lingue, dall'arabo al persiano, dal somalo all'urdu e al curdo. I migranti, che in Svezia rappresentano nientemeno che il 26% della popolazione, più di un quarto, gradiranno e faranno sesso? O quei video serviranno solo a titillare ulteriormente le loro brame? Già qualcosa del genere era stato tentato in Germania, dove a illustrare agli immigrati il modo corretto di fare sesso in Europa era un sito internet.

#### NESSUN RISULTATO

Ma le (brutte) statistiche non si sono mosse di una virgola. E' il peccato originale dell'educazione sessuale: si ritiene che basti spiegare il meccanismo perché le cose vadano a posto da sé. Peccato che l'essere umano non sia una macchina. Le regole di comportamento non le ha rispettate nemmeno il fotografo francese che ha inceppato il premio Nobel, ed era uno di cultura europea, anzi di cultura alta viste le sue frequentazioni. Lo stesso si può dire per Harvey Weinstein, abituato al jet set di Los Angeles.

Per quanto riguarda i giovani immigrati, hai voglia di dir loro «si guarda e non si tocca»: gli ormoni sono più forti. E poi, a confermarli nell'idea che «le svedesi sono facili» ci sono gli episodi in cui operatrici dell'accoglienza di mezza età hanno intrattenuto relazioni sessuali con giovanotti immigrati, usandoli come gigolò. L'ultimo caso ha addirittura prodotto un'inchiesta, con tre di queste donne che hanno dovuto rassegnare le dimissioni. Già, perché i gigolò erano tutti minori. Anche se, va detto, quasi tutti quelli che sembrano minori non lo sono: dichiarano un'età inferiore per lucrare i vantaggi che l'accoglienza offre ai minorenni.

In Svezia se ne sono accorti di recente, ma come si fa a sapere esattamente quanti anni ha un migrante? Così, ventenni che sembrano diciassettenni vengono immessi nel bengodi sessuale. E volete che stiano buoni ad accontentarsi dei video?

Nota di BastaBugie: Lorenza Formicola nell'articolo sottostante dal titolo "L'ultima

però, non erano semplici notizie, ma la Parola di Dio. E Dio, quando parla, ti parla al cuore, permette che, piano piano, quelle parole lette rimangano dentro e facciano riflettere. Quando è perché sei diventato terziario francescano?

Esattamente era il 13 maggio 2001. Con mia moglie Marina abbiamo fatto la professione nell'Ordine Francescano Secolare con la promessa di impegnarci a vivere il Vangelo alla maniera di San Francesco, che non è né più né meno alla maniera di Gesù Cristo, cercando di applicare alla nostra vita il Vangelo pur essendo persone sposate e con una vita, un lavoro, un'esistenza normale come tutti gli altri, semplicemente cercando di mettere più attenzione cristiana nelle cose di tutti i giorni che ci restano da vivere.

Oggi che ormai la notizia si è sparsa, il fatto di essere un credente praticante ti ha creato problemi o è stata un'opportunità?

Non ho praticamente mai parlato di fede con i miei vecchi colleghi; ora semplicemente sanno e rispettano il mio percorso di conversione. Problemi solo con me stesso, perché essendoci sparsa la voce, tutti pensano che io sia diventato una brava persona e questo mi pesa quando mi ritrovo con la mia coscienza a commettere errori che deludono le aspettative di chi mi vede in questo modo. Opportunità tante, ma la più bella è quella di rivedere la mia vita completamente rinnovata. Sto rivedendo tutto con gli occhi della fede e scopro quante cose cambiano di significato o prendono un significato. È come essere un po' bambini, guardare il mondo e scoprirlo con stupore. È bello!

Nota di BastaBugie: nel seguente video (20 min.) il chitarrista Nando Bonini si racconta nella trasmissione "A sua immagine" su Rai Uno.

<https://www.youtube.com/watch?v=spuwQKKrCpK>

#### PROSSIMI CONCERTI DI NANDO BONINI

27 maggio 2018 Monza Centro MAMMA RITA (Recital "Una donna vestita di sole" ore 21.00)

13 giugno 2018 Vimercate (Mi) Torri Bianche Center concerto testimonianza ore 21.30

23 giugno 2018 Luino (Va) concerto testimonianza ore 21.30

29 settembre Alcamo (Trapani) concerto testimonianza ore 21.30

PER GLI AGGIORNAMENTI SUI PROSSIMI CONCERTI:

[http://www.nandobonini.it/www.nandobonini.it/Data\\_Concerti\\_e\\_musicals.html](http://www.nandobonini.it/www.nandobonini.it/Data_Concerti_e_musicals.html)

Fonte: Agenzia Stampa Italia e Roma Sette

#### 4 - ALFIE E LA DITTATURA DELLE PAROLE VUOTE

Il "potere delle parole" è l'abilità di sapersi esprimere in modo da imporre la propria ideologia come vera, mentre la verità non è un'opinione, bensì l'oggettività della realtà di Serafino Lanzetta

In un mondo in cui le persone vogliono disfarsi di Dio, con la conseguenza di un significativo oblio della ragione umana, la verità è stata usurpata dal potere. Questo non è necessariamente politico o economico, ma - così sembra - è il potere delle parole. È l'abilità di saper esprimersi in modo da inviare un messaggio che crei la verità e faccia sì che altri lo credano vero.

Oltre a questa capacità di far accettare come verità ciò che uno dice, sembra che non ci sia un altro modo per convincere qualcuno che la verità invece esiste per se stessa. Si tratta certamente di un modo soggettivo di dire la verità o piuttosto di convincere le persone ad accettare la mia verità.

Oggi facciamo i conti con questo potere di manovrare le parole in una direzione che sia

che hanno "cingettato" a CitizenGo carnevale tipo questa: «Ma andate a farvi ricoverare! campagna «scettismo pro-life» così come gli haier di Twitter (come qualificarli altrimenti?) i giornali che titolano uomini al «manifesto choc» e definiscono i promotori della Non meritano più di una menzione o per ottundimento intellettuale loro manifesti che «l'aborto è la prima causa di femminicidio nel mondo». «Marcia per la vita» in programma nella capitale (19 maggio) hanno osato ricordare su pro-life di CitizenGo, che in vista del quarantennale della 194 (22 maggio) e della prossima rimozione di una nuova campagna contro l'aborto, questa volta firmata dagli attivisti altri personali e gruppi a lei ideologicamente affini non si sono fatti problema a chiedere di nuovo verso il manifesto. Se mai ha avuto l'effetto contrario. Infatti tra la Cirima e dissenso verso il manifesto. «I diritti», non è scritto da molto contro la censura dei di molti sedicenti padri di van Rompuy, non è scritto da molto contro la censura del di ProVita fatto rimuovere a Roma un mese fa dalla giunta Raggi tra le grida di esultanza della legge 194 che lo ha legalizzato in Italia. Evidentemente, però, il caso del manifesto Cirima comprende anche una libreta di dire tutto il peggio possibile dell'aborto e perfino di spiacere dover tornare a occuparci della libertà di espressione, che purtroppo per Monica dopo quello di ProVita fatto rimuovere dalla giunta Raggi di Pietro Piccinini

La senatrice del Pd Monica Cirina invoca (di nuovo) la censura per un altro manifesto, SI DEVE DIRE

8 - TABORTO E LA PRIMA CAUSA DI FEMMINICIDIO NEL MONDO... MA NON

Fonte: Traduzione Famiglia Propria, maggio 2018  
problemi e nemici ben diversi dalla lobby LGBT.  
con avversari provenienti da altre tifole, e certo affrontate ancora, fino alla fine dei tempi,  
in mezzo alle tormenti che attraversa attualmente. La Chiesa ha già lottato in altre terre,  
Ho visto altri venti, ho affrontato altre tempeste" potrebbe dire la Chiesa, fiera e tranquilla  
E quello della Chiesa di sempre. "Alto ego vidi ventos, alias prospexit animo procellas -  
dei cattolici fedeli?  
La persecuzione è servita. L'animus delendit dei persecutori è manifesto. Qual è l'animus  
ALIOS EGO VIDI VENTOS

coincidenza.  
menti a cinque anni per i cattolici fedeli. Qualsiasi similitudine col nazismo non è meta

Si, cari lettori, avete capito bene: la Nuova Inquisizione LGBT non solo chiede che  
a cinque anni di reclusione" per gli organizzatori dell'Adorazione eucaristica.  
Penale" di Messa di riparazione". Adducendo il Codice Penale, il Codacoms chiede "da sei mesi  
Penale", "inibire la diffusione sul web e su tutte le piattaforme, tv compreso Facebook,  
penale". Il Codacoms ha chiesto inoltre di "disporre le adeguate sanzioni della Polizia  
chiamandola di "vergonosa iniziativa". Parlando di "illecito civile, amministrativo e  
una denuncia alla Magistratura locale contro gli organizzatori dell'Adorazione eucaristica,  
Forse vedendo i cattolici fedeli abbandonati alla loro sorte, il Codacoms ha presentato  
Il peggio, però, doveva ancora arrivare.

favore del Magistero della Chiesa NO  
In altre parole: vegliate di presidiare in favore degli omosessuali SI, vegliate di preghieta in  
religioso.  
che questa veglia non si poteva più fare: la loro chiesa non era più disponibile per l'atto  
riparazione del "pnde" omosessuale. Tutto era confermato quando c'è stato un colpo di  
scena. Si è venuti a sapere che la Curia si era accordata con la lobby LGBT per permettere  
alla manifestazione omosessualista di svolgersi senza intoppi e, anzi, col sostegno più che  
implicito delle autorità religiose. A questo punto, i Fratì Cappuccini hanno comunicato  
Dottina nella Fedè  
di Costanza Miriano

La ragione più convincente per cui rifiuto di definirmi gay è semplice: penso che non sia  
oggettivamente vero. Focalizzarsi sui sentimenti porta le persone lontano dalla loro realtà  
di figli di Dio ma maschi e femmine. Dobbiamo imparare a distinguere la nostra identità  
dalla nostra espressione sessuale, dal nostro comportamento. Non è quello che "sentiamo",  
che deve regolare la nostra vita, altrimenti passeremmo col senatore rosso solo perché,  
dopo, ce lo "sentiamo". Esiste una oggettiva verità che ci protegge, fatta per il nostro  
vedere come questa storia si evolve e intriga come un romanzo, e senza rovinare il  
giusto di leggere posso dire che il contesto culturale e le forti pressioni hanno avuto un  
grande peso nella storia di Daniel, in come le forte della sua storia personale lo hanno  
portato a scegliere alcune condotte per "risparmi". Proprio per questo segue una sezione  
del libro di acute, informatissima e intelligente analisi degli strumenti della propaganda  
omosessualista, che si gioca innanzitutto sulla scelta delle parole - gay e omofobia sono tra  
queste. Infine è la proposta di fede, attraverso la quale si induce come in ogni cammino,  
anche quelli apparentemente davvero pesanti da percorrere, e la possibilità di un'intimità

privilegiata con Dio.  
IL RICATTO: «SE NON MI ACCETTI COME SONO, NON MI VUOI BENE»  
Il grande ricatto omofobo delle persone che vivono problemi con la propria sessualità è: se  
non mi accetti come sono, non mi vuoi bene. Quindi se omofobo. Il fatto che tutti dobbiamo  
fare un grande lavoro per noi stessi, prima dell'anno zero questo si  
dopo l'anno zero, grazie alla redenzione e alla verità che Cristo è venuto a portare

Cardinal Robert Sarah. [...] Una storia d'appassionante e intima  
E' innanzitutto una storia d'appassionante e intima, di un uomo che ha il coraggio di  
mostrarsi grande a nudo, senza risparmiare particolari, e di questo gli siamo davvero grati.  
costato. E' la storia di un bambino che si sente inferiore agli altri, a disagio, ma che non è  
storato dall'idea di essere omosessuale, o di avere rapporti con degli uomini.

«La ragione più convincente per cui rifiuto di definirmi gay è semplice: penso che non sia  
oggettivamente vero. Focalizzarsi sui sentimenti porta le persone lontano dalla loro realtà  
di figli di Dio ma maschi e femmine. Dobbiamo imparare a distinguere la nostra identità  
dalla nostra espressione sessuale, dal nostro comportamento. Non è quello che "sentiamo",  
che deve regolare la nostra vita, altrimenti passeremmo col senatore rosso solo perché,  
dopo, ce lo "sentiamo". Esiste una oggettiva verità che ci protegge, fatta per il nostro  
vedere come questa storia si evolve e intriga come un romanzo, e senza rovinare il  
giusto di leggere posso dire che il contesto culturale e le forti pressioni hanno avuto un  
grande peso nella storia di Daniel, in come le forte della sua storia personale lo hanno  
portato a scegliere alcune condotte per "risparmi". Proprio per questo segue una sezione  
del libro di acute, informatissima e intelligente analisi degli strumenti della propaganda  
omosessualista, che si gioca innanzitutto sulla scelta delle parole - gay e omofobia sono tra  
queste. Infine è la proposta di fede, attraverso la quale si induce come in ogni cammino,  
anche quelli apparentemente davvero pesanti da percorrere, e la possibilità di un'intimità

DEGLI ALTRI  
2 - L'IDEOLOGIA GAY VOLE IL DOMINIO TOTALITARIO SULLA MENTE  
Ecco la mia intervista al card. Gerhard Müller, prefetto emerito della Congregazione della  
Dottina nella Fedè  
di Costanza Miriano

dell'Onu: accusa la Svezia di razzismo" racconta dell'Onu che è da poco andata in Svezia ed ha redatto un rapporto e bacchettato (per razzismo) il Paese dell'accoglienza. Il rapporto della polizia svedese di quest'anno, al contrario, fotografa una realtà in cui lo Stato sta perdendo il controllo di intere aree, finite nelle mani di criminali e radicali islamici.

Ecco dunque l'articolo completo pubblicato su La Nuova Bussola Quotidiana il 18 maggio 2018:

L'Onu è da poco andata in Svezia, ha redatto un rapporto e bacchettato il Paese simbolo per eccellenza dell'accoglienza e della generosità statale nei confronti degli immigrati. Per le Nazioni Unite gli svedesi sarebbero, infatti, colpevoli di eccessivo razzismo e discriminazione ai danni dei nuovi arrivati a cui il Paese ha aperto le porte ormai oltre quindici anni fa. Musulmani e rumeni sarebbero le vittime per eccellenza in una spirale di crimini d'odio razzisti che si è imposta in Svezia.

Il rapporto disegna scenari da incubo per le donne musulmane ora residenti in Svezia e per gli islamici in generale, ormai non più al sicuro nemmeno nelle moschee, perché vittime di una visione della realtà troppo "stereotipata". L'Onu, allora, ha invitato i giornalisti che usano scrivere di immigrazione, ad essere meno duri, per evitare di risultare, poi, colpevoli di anche "reati d'odio online". Il rapporto a firma Onu chiede, inoltre, che gli immigrati non siano più discriminati in termini di occupazione. Le Nazioni Unite hanno infatti criticato il Paese per la bassa assunzione di rumeni e per il fatto che i campi non non sono in buone condizioni. Il che "non è accettabile", dicono. Alla Svezia, quindi, è stato concesso un anno di tempo dalla pubblicazione del rapporto per cambiare radicalmente il clima nazionale.

Eppure solo lo scorso anno la polizia svedese rendeva pubblico un altro rapporto destinato a denunciare l'esistenza di ben sessantotto "no-go-zone". Aree senza legge abitate da "immigrati non occidentali, principalmente musulmani" - si legge - e nelle quali sono stati individuati ben 5000 criminali. Venitrè, in particolare, delle sessantotto risultano più pericolose: sono i bambini, di soli 10 anni, ad essere coinvolti in gravi crimini. Un nuovo rapporto pubblicato, invece, proprio in questi giorni dal Consiglio nazionale svedese per la prevenzione della criminalità (BRÅ) - che fa capo al Ministero della Giustizia - e riguardante i primi mesi del 2018, ha mostrato il pericolo di queste aree in cui è ormai vietato rivolgersi alla polizia e muoversi liberamente: i residenti temono ripercussioni dei criminali locali, e non solo contro loro stessi, ma anche contro le proprie famiglie. Secondo il BRÅ, oltre ad un vero e proprio "sistema giuridico parallelo", è "l'omertà" ad essere "norma consolidata" per chi abita quelle zone off limits. Una vera e propria mafia islamica. Il rapporto, d'altronde, rivela che è a questi "criminali" che ormai i residenti si rivolgono, invece che alle autorità, quando hanno bisogno di qualcosa. Per quanto riguarda, poi, ogni tipo di questione riguardo divorzi, custodia dei minori e problemi familiari, è direttamente la moschea locale ad occuparsene.

Di recente, un tribunale svedese si è pronunciato secondo principi allineati alla legge della sharia, quando la corte - che aveva come imputati due musulmani - ha giudicato come "comune" che una donna, violentemente abusata da suo marito, mentisse sugli abusi. E la giuria le ha anche rimproverato di aver coinvolto la polizia, invece di risolvere il problema consultando la famiglia del marito. Sempre recentemente la stampa ha raccontato la storia di una dodicenne musulmana, residente in Svezia, portata con la forza in Iraq e costretta a sposare suo cugino di 22 anni, che, secondo quanto riferito l'avrebbe anche precedentemente violentata. Dopo essere tornata in Svezia, ha dato alla luce due gemelli, ma la famiglia ha deciso che la soluzione migliore fosse, a quel punto, il divorzio e che i bambini crescessero con il padre in Iraq.

Dal 2005, quando è stato pubblicato il primo dei sopracitati rapporti del BRÅ, ci si è sempre rifiutati di rilasciare l'identità etnica dei "criminali". Solo recentemente si inizia a fare loro riferimento definendoli "immigrati" e, per di più "islamici". A febbraio, Peter Springare, ufficiale della polizia svedese, affermava che gli "stupri di gruppo sono un nuovo fenomeno culturale in Svezia, una conseguenza degli ultimi 10-

finalmente. Mi ritrovai in ginocchio sotto una pioggia battente nel giardino di casa a guardarmi interiormente aiuto a Dio, a quel Dio a cui avevo sempre volutamente girato le spalle; e che ora però era la mia sola speranza. Dio vuole bene anche a me e questo grido d'aiuto è stato la mia salvezza. Un piccolo miracolo di Dio e il problema si risolse, un grande miracolo di Dio è stato quello da quel giorno di farmi vivere per Lui, seguendoLo il più possibile per quanto Lui me ne dia la capacità e per quanto io sia capace di impegnarmi a farlo.

Nando Bonini, com'è cambiata la tua vita dall'inizio di questo percorso di conversione? È cambiata e sta cambiando in continuazione perché ogni momento del cammino di conversione è apprendimento, è rinnovamento, è fatica ma è anche tanta gioia di scoprire come con la fede tante cose si affrontano in modo completamente nuovo. Davvero è come tornare a volte bambini e gioire per le cose che la vita ti offre. Il cambiamento sta nel fatto di dare i veri valori alla tua esistenza e quindi scegliere il percorso sicuro per il fine che ci si prospetta: vivere eternamente nella gioia con Dio. A questo punto dopo avere seguito altre strade, se Dio mi ha fatto tornare sulla sua via che promette solo gioia eterna, sarei davvero folle a persistere su sentieri sbagliati. Dio mi ha promesso una bella vita, io ci credo e la voglio vivere pienamente sin quando sarà il momento.

E Vasco Rossi? Come ha accolto il tuo cambiamento? Siete ancora in contatto? Non sono più in contatto con nessuno, ma non ci sono motivi particolari, anche altre amicizie di sempre con il tempo si sono perse.

A molti può sembrare paradossale che una rockstar, abituata agli agi del mondo patinato, possa trovare la vera libertà cambiando radicalmente vita per seguire Dio. Cosa ne pensi? Ripeto quanto detto prima, è questione di dare valore e valori alla propria esistenza. La "bella vita", magari "spericolata", sembra bella ma per esperienza dico; porta solo a superficialità ed annientamento del valore primario dell'esistenza, l'Amore. Amore che vuol dire volere bene a te stesso ma anche agli altri; volere bene alle creature di Dio e quindi volere bene a Dio.

La libertà è non essere schiavi del proprio io, che vuole predominare su tutto e tutti. Dio ci lascia liberi di decidere, certo. Ma dobbiamo capire che liberi non vuol dire "faccio quello che voglio" (e mi distruggo). Si è "liberi di farci del bene". Il mondo dello spettacolo è davvero permeato di alcol e droga? Sei d'accordo che dietro gli eccessi delle "generazioni di sconvolti" si cela una viscerale disperazione?

Ti posso dire per esperienza che i vizi che quotidianamente ci possono rendere schiavi nella vita ordinaria di ciascuno, nel mondo dello spettacolo trovano maggior terreno di crescita, anzi diciamo che spesso il mondo dello show business propone modelli da seguire attraverso artisti, canzoni, trasmissioni, video, film, libri che in modo subdolo ingannano la mente ed il cuore facendoti credere che puoi trasgredisci e sei sulla bocca di tutti e più hai potere e successo. Dipende da te, se hai la testa sulle spalle o meno. Io non l'ho avuta. Ma il successo prima o poi si paga molto caro. Per alcuni a prezzo della vita. Per altri a prezzo della integrità mentale e della salute fisica e morale. [...]

All'epoca, come hanno fatto a convincerti a fare il musical su San Francesco? E poi, cosa è accaduto?

Il musical su San Francesco è stato l'inizio, per me in modo inconsapevole, di un cammino che ora continua e prosegue fino a quando Dio vorrà. Il Signore ha usato il mio peggior difetto in quel periodo, la vanagloria, per farmi avvicinare alla fede. La storia è lunga e non posso raccontarla tutta, ma in breve accettai l'incarico perché mi mancava nel curriculum la direzione artistica di un musical, che significa la gestione di tante persone, le musiche, le scenografie, ecc. Insomma, un lavoro dove mi vedevo a capo di tutto. In realtà, poi, per realizzarlo mi sono dovuto documentare su San Francesco; ho comprato le Fonti Francescane, poi nelle Fonti ci sono citazioni dal Vangelo ed il Vangelo in casa da me non c'era più da quando ero ragazzino. Insomma, per fare bene quel lavoro dovevo prepararmi, ne andava della mia reputazione di musicista affermato. Le informazioni che prendevo,

Capuccini. L'atto sarebbe consistito in una Santa Messa e un'adorazione Eucaristica in una coalizione di sigle cattoliche aveva organizzato un atto religioso nella chiesa dei Frati. Il caso più incrociato, però, è quello di Bergamo. ecclesiastiche in altri organismi o sostenuti dalla lobby omosessualista. Si sta, dunque, passando dalla semplice tolleranza all'attiva partecipazione delle autorità. La veglia anti-omofobia in programma nella città. Il prossimo 22 giugno, mons. Antonio Napolitano, vescovo di Cremona, concluderà invece la preghiera dev'essere recitata in tutte le chiese dell'arcidiocesi. Veglia ecumenica per il superamento dell'omofobia. Per decisione della Curia, questa A Palermo, l'arcivescovo Corrado Lorefice ha composto la preghiera che ha aperto la. La notizia è stata commentata in tono ovviamente festoso, dal portale GayNews. Il prelievo di preghiera contro l'omofobia nella parrocchia Regina Pacis, prelievo di preghiera. Il vescovo mons. Massimo Camisasca, finora ritenuto un moderato, ha PALERMO, REGGIO EMILIA, CREMONA, BERGAMO... ecc.

"ipocriti", ecc. Non si deve usare la preghiera per finalità politiche". Ha avuto perfino parole poco auspicabili nei confronti dei cattolici che volevano riaffermare la propria fede. Cay Gay Pride", il presule ha giustificato il diniego di autorizzare il Santo Rosario in piazza: scandere in campo... ma in difesa del Comune Affiancato "io non mi mobilizzo contro il Stavano così le cose quando il vescovo di Lugano, mons. Valerio Lazzeri, ha deciso di omofobi non hanno diritto alla difesa", recata da un volantino lasciato sul posto. rportato, insieme alle accuse, anche le parole del direttore di Helvetica Christiana. Gli Miliani LGBT hanno perfino imbrattato la facciata di un noto quotidiano, "vo" di aver via dicendo. "Il Municipio ha fatto bene a negare l'autorizzazione", concludeva Quadri. omofobia", "organizzazioni estremiste e settarie", "peggio degli islamisti" e il Canton Ticino. Il Comune aveva negato all'associazione Helvetica Christiana l'autorizzazione per pregare il Santo Rosario in una piazza, per la rigenerazione spirituale e morale della Svizzera. Ha esultato, ovviamente, la lobby LGBT che, per bocca del consigliere municipale rparato per il "Pride" omosessuale, in programma poco dopo nella stessa città. Il Santo Rosario in una piazza, per la rigenerazione spirituale e morale della Svizzera. Il Comune aveva negato all'associazione Helvetica Christiana l'autorizzazione per pregare il Canton Ticino. Il Comune aveva negato all'associazione Helvetica Christiana l'autorizzazione per pregare il Santo Rosario in una piazza, per la rigenerazione spirituale e morale della Svizzera. Ha esultato, ovviamente, la lobby LGBT che, per bocca del consigliere municipale rparato per il "Pride" omosessuale, in programma poco dopo nella stessa città. Il Santo Rosario in una piazza, per la rigenerazione spirituale e morale della Svizzera. Il Comune aveva negato all'associazione Helvetica Christiana l'autorizzazione per pregare il Canton Ticino. Il Comune aveva negato all'associazione Helvetica Christiana l'autorizzazione per pregare il Santo Rosario in una piazza, per la rigenerazione spirituale e morale della Svizzera. Ha esultato, ovviamente, la lobby LGBT che, per bocca del consigliere municipale rparato per il "Pride" omosessuale, in programma poco dopo nella stessa città.

IL PRIMO CASO, cronologicamente, è quello della diocesi di Lugano, che comprende tutto il Canton Ticino.

In questi ultimi giorni, mentre noi pretati, come il cardinale Müller e il cardinale Eijk, denunciavano coraggiosamente la persecuzione LGBT, incoraggiando i cattolici a mantenersi fedeli alla dottrina tradizionale della Chiesa, un crescente numero di vescovi si è invece, schierato con i persecutori, perfino inveendo contro i cattolici che vogliono mantenersi fedeli alla dottrina tradizionale della Chiesa, un crescente numero di vescovi scoprono...

Come non pastori si sta schierando con i lupi? numero di pastori si sta schierando con i lupi. diremmo apocritica, e il fatto che, lungi dal proteggere le proprie pecore, un crescente numero di pastori si sta schierando con i lupi. La diffamata LGBT è appena l'ultima arrivata. Ciò che costituisce, invece, una novità, giacobini ai comunisti, molti marciatori hanno cercato di annientare la sposa di Cristo. La persecuzione non è nuova nella storia della Chiesa: da Nerone a Diocleziano, dai QUANDO IL PASTORE SI SCHIERA CON IL LUPO

Ed è vero, purtroppo. Noi abbiamo avuto alla Congregazione per la dottrina della fede. Ma nello stesso momento Francesco ha parlato di lobby gay. ogni persona merita rispetto perché è un'immagine di Dio, e noi non possiamo usare le "chi sono io per giudicare...". Ma il Papa ha detto la stessa cosa che è nel Catechismo viene molto frequentemente citato nella sua intervista rilasciata in aereo, quel famoso o donna. Esistono due sessi, questa è la realtà. Il resto sono interpretazioni. Papa Francesco sessualità. Si possono avere problemi per diversi cause, ma la realtà è che si è solo o uomo o donna. Esistono due sessi, questa è la realtà. Il resto sono interpretazioni. Papa Francesco esercitano una oppressione nei confronti di tutti coloro che hanno problemi con la porta più di tutte le ideologie. La sua storia mostra anzi come queste ideologie siano forti ed Matrone è un uomo che basa le sue parole sulla sua propria esperienza, e questo vale del volume a Roma, con l'autore. Cosa ne pensa?

Il libro di Matrone dedica un ampio capitolo proprio a smontare le parole della propaganda propaganda genderista. Attrazione verso lo stesso sesso, ma deve essere chiaro che amare non è obbedire alla creazione, con la grazia di Dio, di amare tutte le persone, comprese quelle che provano psicoterromismo, approfittando dell'ignoranza. Però da un vescovo, un sacerdote possiamo avventurarsi in grado di non andare dietro a queste ideologie. Noi siamo quelli che veniamo gettati in carcere, o fatti dirottare dalle belve. Oggi si dilania la gente con lo cristiani non dobbiamo avere paura delle minacce: nei primi secoli i seguaci di Cristo non capiscono che l'omofobia è un inganno che serve a minacciare la gente. Ma noi Alcuni vescovi oggi non hanno il coraggio di dire la verità e si lasciano intimidire: accettare la parola omofobia significa accogliere una certa visione ideologica? aderenti alla dottrina. Perché secondo lei accettiamo di stare a questo gioco, perché già l'omofobia. Alcuni ne conosco personalmente e sono per quello che posso capire molto. Ci sono alcuni vescovi che hanno appoggiato veglie o altre iniziative "cattoliche" contro e il comunismo. Oggi in Nord Corea la stessa sorte tocca a chi non accetta il pensiero cristiano ma il pensiero che costruisce la realtà. Quindi, chi non accetta questa realtà deve essere considerato malato. Come se, tra l'altro, si potesse agire sulla malattia con la polizia o con i tribunali. Daltra parte in Unione Sovietica i cristiani venivano cerando di costruire una sua realtà. E' lo schema marxista, secondo cui non è la realtà a gli argomenti scientifici, per questo hanno costruito un'ideologia che vuole dominare, del dominio totalitario sulla mente degli altri. Al movimento omosessualista mancano questo tema?

L'omofobia, semplicemente non esiste, è chiaramente un'invenzione, uno strumento nella sofferenza. Noi cristiani, chiamati ad amare tutti, come dobbiamo comportarci su anche che le persone che provano attrazione verso lo stesso sesso a volte davvero vivono l'omofobia. Sappiamo che la parola è stata inventata in America nel 1971, ma sappiamo Vostre Eminenze, partiamo dall'antichità: domani è la giornata mondiale contro NTERESTIA A SUA EMINENZA CARD. GERHARD LUDWIG MÜLLER

Abbiamo chiesto al Cardinal Gerhard Ludwig Müller, presidente emerito per la congregazione della dottrina della fede, la massima autorità quanto alla dottrina della Chiesa, qualche parola netta. Il cardinale presenterà il libro di Mattson a Roma il 25, e ci ha ricevuto a casa, fra un viaggio e l'altro. Vostre Eminenze, partiamo dall'antichità: domani è la giornata mondiale contro NTERESTIA A SUA EMINENZA CARD. GERHARD LUDWIG MÜLLER

